

L'INCHIESTA

GIOCHI IN CRESCITA



Fonte: AGICOS

GIOCHI IN CALO



Variazioni nei primi 9 mesi del 2007-2008

Totale giocate nei primi 9 mesi del 2008 34.286 in milioni di euro

La rivolta dei padroni delle slot machine

Un decreto per risolvere la maxi multa da 90 miliardi rischia di far sparire 300 mila macchinette dai bar. Poi la retromarcia

dalla prima pagina

Tutte le macchinette (sono 300 mila) che compaiono nei bar e nei locali italiani dovevano sparire entro tre mesi. Sostituite dalle cosiddette *videolottery*. Che sono sì più sicure, a prova di modifiche, alterazioni e soprattutto "blindate" nel sistema di controllo centrale della Sogei, che tiene d'occhio la quota (il Preu) che va versata allo Stato. Ma anche più insidiose: aumenterebbe il valore della giocata e delle vincite, sarebbe possibile giocare online con tessere prepagate e forse anche con la carta di credito.

Così è esplosa la rivolta dei gestori delle macchine. Sono l'anello centrale tra le dieci grandi concessionarie che gestiscono il gioco in Italia e i negozianti che le ospitano nei locali. Tra l'incudine e il martello, i gestori sono i proprietari delle apparecchiature e le dovrebbero sostituire a spese loro. nel bel mezzo di un'operazione, ancora da concludere, che ha già visto la sostituzione delle slot di prima generazione con quelle di seconda.

Quindi, apriti cielo. «La norma decreta la fine di migliaia di aziende dedite tanto alla raccolta degli incassi delle slot, quanto alla costruzione delle apparecchiature, ma soprattutto la scomparsa di un sistema del gioco lecito che annovera, tra i suoi meriti, la sconfitta delle consorterie criminali», rilancia Massimiliano Pucci, presidente di As.Tro. «Confido in un errore del relatore», commenta ironicamente il presidente di Sapar (l'associazione che riunisce fabbricanti, commercianti, importatori, esportatori e gestori di apparecchi) Paolo Dalla Pria.

Ma perché tanta fretta nel riformare il settore? Lo spiega Gianfranco Conte, Pdl, presidente della Commissione Finanze della Camera, davanti all'assem-

blea: «Lo scabroso argomento degli apparecchi da intrattenimento andava assolutamente affrontato anche in vista della indagine della Corte dei Conti». È l'inchiesta che il *Secolo XIX* sta seguendo dal 31 maggio dello scorso e nella quale la procura della magistratura contabile chiede alle società concessionarie dei giochi 90 miliardi di euro. Nello stesso periodo arrivò la relazione della commissione d'indagine guidata dall'allora sottosegretario Alfiero Grandi, che puntava il dito su una lunga serie di distorsioni del sistema. L'udienza è fissata per il 4 dicembre ed evidentemente, man mano che la data si avvicina, aumentano le fibrillazioni.

Anche in aula. Perché tuona la voce del deputato dell'Italia dei Valori Ignazio Messina, che cita i casi di Atlantis World, Cogetech, Snaì e Lottomatica, finite nelle maglie del maxi-accertamento della Guardia di Finanza. Ma Conte difende «l'onorabilità dei con-

cessionari». Il suo ragionamento è questo: «Non si può impedire ad un concessionario di partecipare al bando di gara per la concessione di giochi pubblici sulla considerazione che la Corte dei Conti e la Finanza hanno avviato un'indagine sulla gestione della rete delle slot contestando multe per circa 90 miliardi». Ancora: «Il nostro sistema non prevede la colpevolezza senza condanna. Come possiamo escludere un operatore sulla base di fatti non confermati da condanne?».

Gianfranco Conte è sempre stato strenuo sostenitore del sistema. E davanti alla Commissione Finanze arrivò a sostenere: «Chi è esperto del settore si è accorto della stupidità della commissione». Parlava proprio della commissione di indagine nominata dal governo per controllare il settore giochi e guidata da Alfiero Grandi. È un sistema nel quale la fetta più grossa (è dato di ieri) spetta ad Atlantis World, con una

raccolta di 3,3 miliardi, pari a circa il 24 per cento del totale. Atlantis è stata guidata a questi risultati da Amedeo Labocetta, che ne è stato legale rappresentante. Oggi è deputato del Pdl, una lunga militanza in Alleanza Nazionale, della quale è stato uomo di spicco a Napoli. Ma al *Secolo XIX* Labocetta assicura: «Non sono più in Atlantis. Il giorno dopo l'elezione ho abbandonato tutte le cariche. Mi dedicherò solo alla politica. È una scelta di vita».

C'è un altro grosso mistero che affiora, però, in una convulsa giornata parlamentare. Giorgio Tino, ex direttore dei Monopoli di Stato, finito a sua volta nel mirino della procura della Corte dei conti, è stato sostituito. Da luglio ha preso il suo posto Raffaele Ferrara, ma di fatto non ha ancora assunto l'incarico e, a quanto pare, non dispone del potere di firma. Così lo stesso Conte ammette: «Si dovrebbe aprire una discussione approfondita, un esame delle procedure di nomina nel nostro paese e che nel caso dei Monopoli di Stato ha aperto una singolare vicenda».

La giornata si chiude con una retromarcia del governo. Il decreto «verrà migliorato sulla base delle indicazioni arrivate in sede parlamentare», annuncia Alberto Giorgetti, sottosegretario all'Economia. Ma conferma: per i prossimi cinque anni il governo sosterrà e difenderà il sistema della concessione». E sulle *videolottery* corregge il tiro: «Non abbiamo nessuna intenzione di ristrutturare il sistema, si tratta solo di sistemi migliorativi e soprattutto di interventi che garantiscono la messa in sicurezza e l'avvio di una fase di sperimentazione che porterà a maggiori garanzie».

MARCO MENDUNI
menduni@ilsecoloxix.it



ALL'ORDINE DEL GIORNO
Lo scabroso argomento andava affrontato per l'indagine della Corte dei Conti
GIANFRANCO CONTE
presidente Comm. Finanze



L'ALLARME DELLA CATEGORIA
La norma decreta la fine di migliaia di aziende e del sistema del gioco lecito
MASSIMILIANO PUCCI
presidente As.Tro.



Tre momenti clou dell'inchiesta del "Secolo XIX" sulle slot machine e la maxi-multa da novanta miliardi di euro

CLASSIFICA

MACCHINETTE UN RECORD DA 21 MILIARDI

ROMA. L'agenzia Agicos ha reso noti i risultati dei giochi in Italia nei primi mesi

dell'anno. **Slot.** Volano incontrastate. Se il trend continuasse, potrebbero arrivare ad una raccolta di oltre 21 miliardi di euro a fine anno.

Gratta e vinci. Le proiezioni parlano di una raccolta a fine anno che potrebbe toccare i 9 miliardi, consolidandoli al secondo posto tra i giochi più praticati nel nostro paese, dietro solo agli apparecchi da intrattenimento.

Scommesse. Era facile prevedere che il 2008 sarebbe stato un anno record: Europei e Olimpici hanno fatto schizzare verso l'alto i bilanci dei mesi estivi, poi l'inizio anno è stato sorprendente.

SuperEnalotto. L'impegnarsi delle giocate, complice il jackpot da podio, ha letteralmente cambiato faccia al bilancio. Una ripresa sensazionale, basti pensare che a metà esercizio il concorso aveva chiuso a 908 milioni di euro, ovvero con una contrazione del 12,5 per cento.

Lotto. Sono state 118 le estrazioni del Lotto disputate nei primi 9 mesi. Per quanto riguarda le vincite questo 2008 si sta rivelando molto generoso per gli appassionati. Il 56 per cento di quanto giocato, pari a 2.460 milioni di euro, è tornato sotto forma di vincite.

Bingo. La "tombola nazionale" segna una contrazione, ma i prossimi mesi, e soprattutto dicembre, saranno però quelli più "ricchi".

Scommesse ippiche. Prosegue l'emorragia. In cifre, sono andati persi quasi 200 milioni di euro.

Pronostici. Continua la pesante flessione dei concorsi pronostici. Totocalcio, Totogol e Il 9. Un dato pesante, se si tiene conto del fatto che nel luglio 2007 non vennero disputati concorsi e nel mese successivo solo tre.

Big Match. Un risultato sconcertante se si considera che a luglio 2007 non vennero disputati concorsi per il mancato avvio della nuova rete.

SUPERENALOTTO, AZZECCATA LA SESTINA

Catania, dalla bancarotta alla supervincita

La città sull'orlo del crac oggi festeggia con la più alta vincita di sempre. Il sindaco: «È un segnale positivo per la comunità»

dalla prima pagina

Un complotto forzital-meridional-hackeriano ha indubbiamente un certo fascino. E poi nessuno di noi ha scordato le vincite a ripetizione in Puglia, agli albori del concorso: 32 milioni di euro la prima mostruosa vincita di gruppo a Peschici. E nessuno ha scordato i bambini malbendati del Lotto, le palline lisce o ruvide da estrarre per azzeccare il terno.

Come dopo ogni vittoria di grande entità, anche ieri il leader del Movimento Diritti Civili Franco Corbelli ha subito annunciato un esposto-denuncia: «Chiederò alla Procura di Catania di acquisire presso la Sisal copia del dischetto con le giocate del concorso - spiega Corbelli in una nota - e di verificare la regolarità della maxi vincita, attraverso un controllo incrociato. Il 6 di Catania è un'altra vincita sospetta, che arriva come al solito, stranamente e puntualmente, dopo le roventi polemiche di questi giorni». Se «la Sisal non ha duplicato il dischetto con le giocate, per consentire questo controllo incrociato, come Diritti Civili ha chiesto per settimane -



A Catania i 100 milioni del concorso

aggiunge Corbelli - si avrà la certezza che si tratta di una vincita pilotata, dall'esterno, da esperti informatici, all'insaputa della stessa Sisal, così come è avvenuto in questi anni per altre maxi vincite. Non cambia nulla se a centrare il 6 questa sera è stata una schedina singola o un sistema».

I sospetti fanno parte del gioco, ma se andiamo a vedere i precedenti, per esempio le dieci maggiori vincite di sempre, scopriamo che la seconda (71 milioni e rotti) è stata centrata a Milano, la terza (di nuovo 71 e rotti) a Savignone sul Rubicone, dove non solo il dado è tratto, in provincia di Forlì, e poi ancora nelle province di Milano, Torino, Bologna, Bari, Taranto, Rieti, Pistoia.

Il complotto sembra già un po' meno credibile, anche perché ieri Milano si è comunque portata a casa un bel 5+1 da 3.757.199,25 euro. Una cifra che oltretutto sarebbe proprio quella giusta giusta per ritirarsi a vita privata, senza preoccuparsi di avere sul conto corrente 100 milioni di euro di cui solo 103 mila garantiti contro le crisi.

Ma resta il fatto che ha vinto qualcuno altro, e che tutti noi dobbiamo ridimensionare le nostre aspettative. Lo stesso vale per Paris Hilton, che nelle ultime estrazioni aveva fatto comprare 1.000 biglietti, e per Dasha Zhukova, fidanzata di Roman Abramovich, che ne aveva acquistati 500 sperando così di pagarsi il ricevimento di nozze rimandato dal magnate a causa del cattivo momento economico. Siamo pronti a scommettere che, una volta accertato di non avere fatto né 6 né 5+1, le ragazze non hanno nemmeno perso tempo a controllare le schede.

Ora si rischia l'effetto rebound. Ma niente paura. Una saggia decisione ha fatto sì che non si debba perdere troppo tempo a ricostruire un jackpot consistente. Il "6 di ripartenza" vale già oltre 20 milioni di euro. E ricomincia così la favola bella che ieri ci illuse, e che oggi di nuovo ci illude, o Paris.

CLAUDIO PAGLIERI

FATE IL BUON INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA.

NON CAPITA SPESSE DI REALIZZARE UN INVESTIMENTO ED UN SOGNO

Le possibilità d'investimento sono tante. Siete sicuri di fare la scelta giusta?

La Costa Azzurra è da sempre la località di maggiore interesse d'investitori internazionali d'élite, che assicura un'Alta rivalutazione immobiliare.

Redditi locativi fino al 5%, Garantiti. Acquisto diretto dal costruttore.

Possibilità di beneficiare di un fondo perduto del 19,60%, da parte dello Stato Francese.

I nostri esperti Immobiliari, Fiscali e Finanziari dispongono dell'insieme delle competenze per valutare i progetti immobiliari locativi, che troverete nella nostra Guida "Gestioni Patrimoni".

IMMOBILI CON INVESTIMENTO A PARTIRE DA € 30.000

Per ricevere la Guida "Gestioni Patrimoni" contatti gratuitamente il numero

800 965615

numero verde